

## > SPETTACOLI

Kristen Stewart parla di «Cafè society» in cui è diretta da Woody Allen

# «UN FILM PIENO DI INCOGNITE, COME LA VITA»

## Cinema

Emanuela Castellini

**A** ottant'anni Woody Allen non smette di riflettere, con ironia e romanticismo, sulle occasioni perdute, sull'amore non corrisposto, sul rimpianto per quello che poteva essere e non è stato, firmando «Cafè society», acclamato all'ultimo festival di Cannes e ora nei cinema con Warner Bros. Il film, ambientato negli anni '30 a Hollywood, segue la storia d'amore agrodolce tra Bobby (Jesse Eisenberg, che ricorda Woody Allen da giovane, solo... più carino) e Vonnie (Kristen Stewart). Il ragazzo lascia il Bronx e la famiglia per cercare un lavoro nella Mecca del cinema dove vive lo zio Phil (Steve Carell), potente agente delle star. Scatta subito il colpo di fulmine per la ragazza che fa la segretaria di suo zio, ma Vonnie ha un fidanzato segreto... Da segnalare come direttore della fotografia il premio Oscar Vittorio Storaro, che si è ispirato a pittori come Edward Hopper e Georgia O'Keeffe. E la splendida colonna sonora, con pezzi di Benny Goodman, Count Basie e un

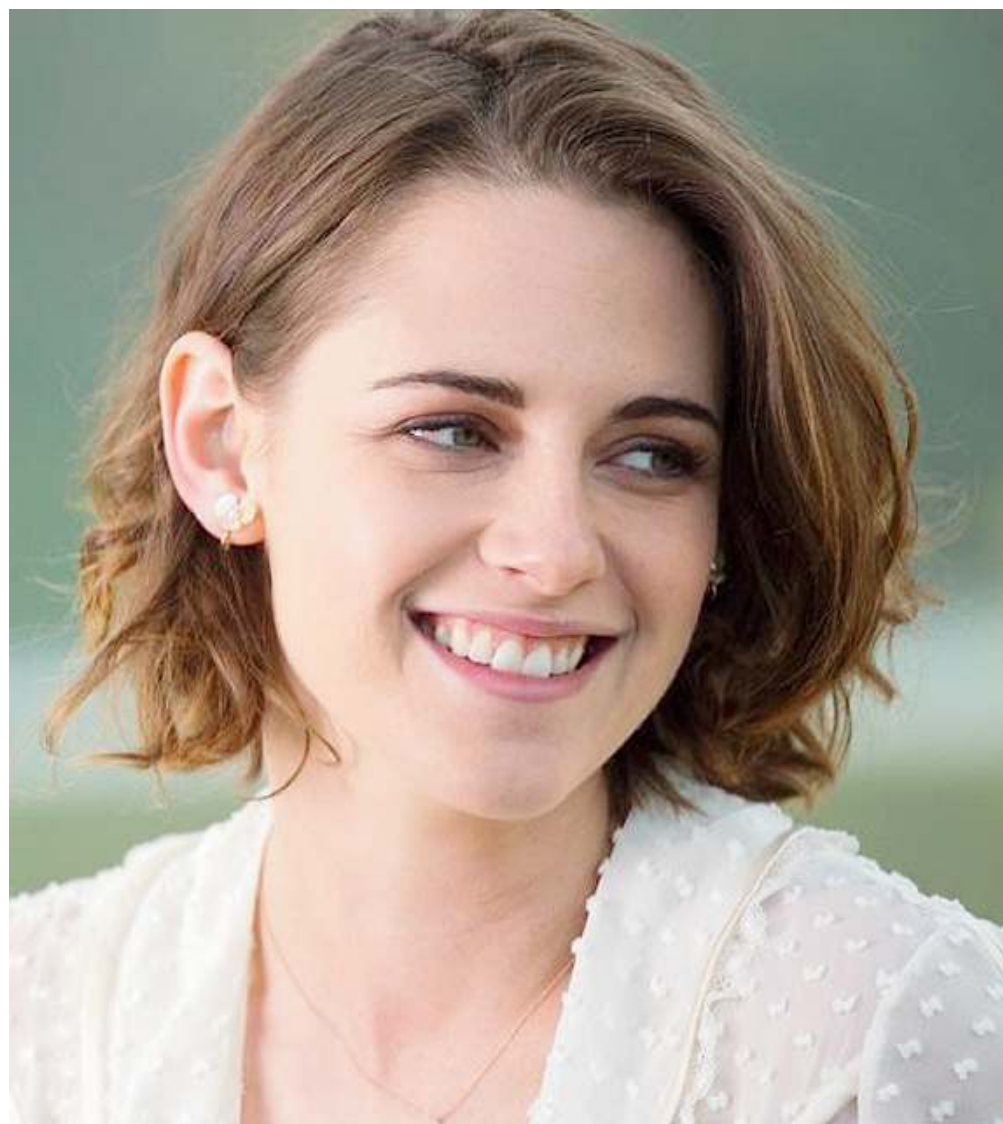
gioiello come «I only have eyes for you» di Ben Selvin. Nel film, i personaggi si interrogano nelle scelte che hanno fatto e le strade che hanno intrapreso. «La vita è come mettere assieme i pezzi di un grande mosaico - racconta Kristen Stewart -, ma si può vedere solo un pezzo alla volta, non si arriva a vedere il quadro generale. Si è responsabili delle decisioni prese, anche se rappresentano un'incognita. C'è sempre un "e", un "se" durante tutto il film che mi fa impazzire, perché questa è la vita: ti chiedi sempre se le scelte che hai fatto siano quelle giuste».

E di scelte giuste l'attrice sembra averne fatte tante, interpretando donne sempre diverse, determinate come lei: «Sono così, senza ipocrisie. Non mi nascondo mai dietro parole o falsi atteggiamenti e dico sempre in faccia quello che penso: sono per la sincerità».

**L'attrice, che confessa di odiare l'ipocrisia, invita le donne «a non essere in competizione, ma a sostenersi»**

**Nel film la sua Vonnie ama un uomo molto più grande di lei, ricco, potente e pure sposato. Ma è attratta anche da un giovane romantico senza una lira. Se fosse al suo posto chi sceglierebbe?**

Nella finzione faccio mie le scelte di chi sto interpretando. Nella realtà, se dovesse capitarmi, forse sceglierei Jesse Eisenberg - con il quale ho girato anche «American ultra» e «Adventureland» -. È un bravo attore, con un forte senso dell'umorismo. Ci assomigliamo, si vede quello che siamo, non



Da Bella a Vonnie. Kristen Stewart in un fotogramma tratto da «Cafè society» di Woody Allen

## BIOGRAFIA IN PILLOLE

**Dai denti aguzzi al successo planetario.** Nata a Los Angeles nel 1990, Kristen Stewart ha conosciuto fama planetaria interpretando Bella Swan nella serie vampiresca «Twilight».

**I premi e la collaborazione con Ang Lee.** L'attrice ha ottenuto numerosi premi con «Sils Maria» di Oliver Assayas, al fianco di Juliette Binoche. In questo 2016 ha partecipato anche a «Billy Lynn's Long Halftime Walk» di Ang Lee

abbiamo maschere. E poi mi fa ridere tanto.

**In «Cafè Society» il suo personaggio e quello di Veronica (Blake Lively) sono antagoniste in amore. Come mai le donne sono così in competizione con altre donne?**

Il perché non saprei dirlo. Purtroppo accade spesso, ma dovremmo sostenerci sempre di più. Provare gioia per i successi delle colleghe, magari lasciarci ispirare da loro, invece di farci del male con inutili gelosie o invidie. Alla stessa maniera, spesso tendiamo a essere dure con noi stesse e le altre, troppo ipercritiche. //

## Nuova voce per «Turandot» con Lilla Lee



In scena. L'allestimento della «Turandot» in scena oggi pomeriggio

## Classica

Cambio di protagonista oggi in un Grande già tutto esaurito. Lirica anche a Lumezzane

■ Dopo il successo della «prima» di venerdì, «Turandot» di Giacomo Puccini si replica oggi alle 15.30 al Teatro Grande, già tutto esaurito. Invariato il cast dei cantanti, ad eccezio-

ne della protagonista principale. Quest'oggi infatti sosterrà la tremenda parte di Turandot l'esperto soprano coreano Lilla Lee.

**Da applausi.** Venerdì, a teatro gremito, l'ultima opera di Puccini è stata accolta dal pubblico con molto favore. Curatissimo l'allestimento, dalla concezione moderna ed elegante, di Giuseppe Frigeni, che firma regia, scene, coreografia e luci, queste ultime basate sui raffinati colori dominanti.

Il famoso finale incompiuto è stato immaginato da Frigeni con Calaf che rifiuta la conquistata Turandot e si avvicina al trono dell'Imperatore. Scelta che forse a Puccini sarebbe piaciuta.

Appropriati alla ritualità dell'insieme sono poi risultati i costumi di Amélie Haas, mentre Carlo Goldstein, alla guida dell'Orchestra dei Pomeriggi Musicali, si è dimostrato un direttore sensibile e di talento. Ha cercato l'insieme, con buoni risultati anche dinamici, sebbene l'orchestra, che suonava troppo «forte», rischiasse di sovrastare le voci in palcoscenico.

Piuttosto buona la prova del Coro «Opera Lombardia» istruito da Diego Maccagnola e del coro di Voci Bianche «Mousiké-Smim Vida» di Cremona diretto da Hector Raul Dominguez. Ottime, convincenti, le belle voci di Teresa Romano (Turandot), Maria Teresa Leva (Liù) e del bresciano Rubens Pellizzari (Calaf), applaudito a scena aperta dopo «Nessun dorma». Da citare l'efficacia del basso Alessandro Spina (Timur) e del baritono Leo An (Ping).

**All'Odeon.** Sempre oggi, a Lumezzane S. Sebastiano, nel teatro comunale Odeon, alle 16.30 è in programma il concerto del giovane soprano Rossaria Tuana e del tenore Antonio Antoci, accompagnati al pianoforte da Paolo Martinelli. Presenta Patrizia Spreafichi, l'ingresso è libero. // F. C.

## «The Space Between», riti e spiritualità carioca per Marina Abramovic

## Cinema

BRESCIA. Un docu-film tra rituali sacri e suggestioni ambientali per andare all'origine del processo creativo. È questo il succo di «The Space Between. Marina Abramovic and Brazil», opera del regista Marco Del Fiore in programmazione solamente domani (15.10, 17.20, 19.30, 21.40) e martedì



Protagonista. Marina Abramovic

(14.30 e 21.40) alla Multisala Wiz di viale Italia, all'interno del centro commerciale Freccia Rossa, in città (info: [www.ilregnodelcinema.com/multisawaliz](http://www.ilregnodelcinema.com/multisawaliz)).

**Percorsi.** «The Space Between» racconta il percorso di ricerca della Abramovic, che viaggia attraverso alcune comunità religiose brasiliane per trovare nuovi spunti per la sua arte. Un'esperienza profonda e totalizzante, nella quale l'artista belgradese riflette sulle affinità che esistono tra ritualità e creatività, rimanendo in sospenso (in between appunto) tra arte, vita e viaggi ricchi di emozioni. Una pellicola concepita per far emergere il nostro desiderio di spiritualità. //

## Da Brescia agli Usa Di Vora «scelto» dal Toy Piano Festival

Soddisfazioni... a stelle e strisce per il compositore bresciano Lorenzo Di Vora. Un suo brano è stato infatti selezionato (e verrà eseguito) per il «Florida International Toy-piano Festival», rassegna in calendario nel prossimo mese di gennaio a Tampa, negli Usa. Avvezzo a composizioni che mischiano elettronica ed effettistica, nei mesi scorsi Di Vora è stato premiato, per «Il fiume cambia pelle», al concorso di «Scrittura non-convenzionale di partiture artistiche» tenutosi a Lucca.

